



CODICI

01/00041764

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E
ARCHITETTONICI - TORINO

PIEMONTE

PROVINCIA E COMUNE:

NOVARA - VOGOGNA

LUOGO: STRADA COMUNALE DI GENESTREDO, VIA CASTELLO

OGGETTO: CASTELLO VISCONTEO

CATASTO: f. n° 27 - PART.39 - 40

CRONOLOGIA: XIII- XIV - XV sec.

AUTORE: MAESTRANZE LOCALI

DEST. ORIGINARIA: CASTELLO DI DIFESA

USO ATTUALE: IN ABBANDONO

PROPRIETÀ: COMUNALE

VINCOLI LEGGI DI TUTELA: R.D. n° 1089 (1.6.1939)
P.R.G. E ALTRI:

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: CORPO DI FABBRICA PRINCIPALE DI FORMA RETTANGOLARE INSERITO
FRA DUE TORRI: SEMICIRCOLARE (PONENTE) POLIGONALE (LEVANTE)COPERTURE: ORDITURA A CAPRIATE IN LEGNO ALLA LOMBARDA (CORPO PRINC.)
A RAGGIERA (TORRE SEMICIRC.) MANTO IN LASTRE DI BEOLAVOLTE o SOLAI: SOLAI IN LEGNO 5CORPO PRINC.) VOLTE A BOTTE RIBASSATA,
A CROCIERA (TORRE SEMICIRCOLARE)

SCALE: 3 IN LEGNO A 1 E 2 RAMPE

TECNICHE MURARIE: MURATURA IN PIETRA LOCALE, LEGATA CON MALTA DI CALCE
PARTE A VISTA PARTE INTONACATAPAVIMENTI: IN LASTRE DI BEOLA A TAGLIO IRREGOLARE, SERIZZO, ASSITO
LIGNEO, TERRA BATTUTADECORAZIONI ESTERNE: PORTALE D'INGRESSO AD ARCO A SESTO ACUTO CON CONCI
IN MARMO ROSA, BECCATELLI IN SERIZZO (TORRE SEMICIRC.)

DECORAZIONI INTERNE: // //

ARREDAMENTI: // //

STRUTTURE SOTTERRANEE: // //

DESCRIZIONE:

(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.006)

L'edificio a pianta mistilinea, fortemente irregolare è costituito da un lungo corpo di fabbrica rettangolare inserito fra due torri, una a pianta semicircolare a ponente e l'altra a forma poligonale a levante. L'impianto è completato da una poderosa cinta muraria a pianta irregolare articolata in tre distinti settore edificati in epoche successive. La struttura morfologica del castello, risulta improntata soprattutto da esigenze di carattere difensivo, essendo Vogogna e più in generale l'Ossola una delle zone di confine dello Stato Visconteo più volte minacciate da invasioni straniere.

Il fabbricato centrale steso tra le due torri presenta una pianta rettangolare e si sviluppa secondo un asse longitudinale su due e tre livelli. Semplice ed essenziale appare lo schema tipologico organizzato ai vari piani, con locali posti in successione e delimitati da murature perimetrali portanti e da setti trasversali che frazionano lo spazio interno nei vari ambienti.

La disposizione degli spazi è infatti lineare e sovrapposta; il piano terreno è organizzato su livelli diversi che seguono il naturale andamento morfologico del suolo ed è articolato in cinque locali, l'uno conseguente all'altro, tra loro comunicanti e ciascuno con accesso diretto dal cortile interno. Scarsi gli elementi di interesse, fatta esclusione di due grandi camini in pietra posti rispettivamente

(Segue alleg. n°6,7)

La data precisa di costruzione del castello non é nota, anche se un'analisi degli avvenimenti storici lasciano chiaramente supporre che l'edificio sia stato completato agli inizi del XIV secolo, ampliando un'antemurale esistente in prossimità del borgo fin dal secolo precedente. Una semplice torre quadrangolare collegata con un'altra fortificazione posta cinquanta metri più a nord dell'abitato doveva infatti costituire il primo nucleo del castello attuale, successivamente ampliato e rafforzato. D'altra parte i primi scacchieri difensivi a livello territoriale formati dalle torri di avvistamento altomedioevali, dislocate in posizione tale da consentire il reciproco avvistamento e quindi la possibilità di trasmettere segnalazioni a grande distanza sono stati quasi sempre ripresi e consolidati dai castelli viscontei soprattutto se situati in zone strategiche come i confini dello stato. E in quanto a importanza territoriale, Vogogna deve la sua fortuna alla posizione altamente strategica essendo nel punto di convergenza della Valle Anzasca e delle Valli dell'Ossola. Collocazione ancor più favorevole di quella di Domodossola posta all'incrocio della Valle del Toce con la Val di Divedro e con la Val Vigizzo, che permette a Vogogna di dominare e controllare gli accessi ai passi alpini e quindi il collegamento con Milano, Novara e la pianura. Non é quindi un caso che Vogogna sia stata scelta come luogo ideale per creare un sistema difensivo per sbarrare le discese dei predatori soprattutto Vallesi, che calavano da nord est. Ma prima che si verificassero tali invasioni, Vogogna é teatro di aspre lotte durate decenni tra la famiglia dominante di Vogogna, I Ferrari o Ferrieri opposta ad un'altra grande famiglia ossolana, gli Spelorzi (lotta che ha portato anche all'occupazione di Vogogna da parte del Marchese del Monferrato chiamate appunto dagli Spelorzi nel 1356). E fu probabilmente nel corso di queste lotte che si sentì la necessità di fortificare meglio Vogogna. Il potenziamento della rocca soprastante attuato con l'aggiunta di tre torri ad andamento curvilineo é infatti seguito dall'ampliamento del castello inferiore con la costruzione di un lungo corpo di fabbrica e da un

SISTEMA URBANO: Situato in posizione dominante nella parte più a nord dell'insediamento urbano, l'edificio é fiancheggiato a settentrione dal torrente Riale di Vogogna, e dal sentiero che conduce alla frazione di Genestredo, mentre il fronte a sud si apre sul borgo. La Via che porta al castello sale a ripidi gradoni dalla piazza del Pretorio giungendo fino alla torre semicir-

(segue alleg. 10)

RAPPORTI AMBIENTALI:

Eretto su uno sperone che sovrasta il nucleo antico, l'edificio si attesta in posizione dominante, emergendo nettamente dall'abitato con il suo volume imponente. Il castello pur rivelando una complessiva sobrietà per la modestia dell'apparato decorativo delle facciate, possiede tuttavia un interesse particolare sotto l'aspetto ambientale paesaggistico e storico. Apparentemente distaccato dal borgo sottostante é in realtà strettamente inserito e connesso da un punto di vista strutturale e soprattutto urbanistico.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

- XX (1927) Opere di manutenzione alla torre semicircolare (apparato a sporgere, caditoie) eseguito dalla Soprintendenza del Piemonte
- XX (1976) Sistemazione orditura secondaria (sostituzione di alcune parti lignee) e riassetto del manto di copertura in lastre di beola
- XX (1978) Ripristino di una porzione di muro appartenente alla cinta muraria, eseguita con la tecnica del muro a secco

BIBLIOGRAFIA:

- F. SCACIGA DELLA SILVA Storia di Val d'Ossola, Vigevano 1842
- G. CASALIS Dizionario Geografico, Storico, Statistico, Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna Torino 183356
- E. BIANCHETTI L'Ossola Inferiore, Notizie storiche e documenti, Torino 1878
- G. LOSSETTI MANDELLI Cronaca del borgo di Vogogna dal 1751 al 1885 Torino 1914
- C. NIGRA Torri, Castelli e Caseforti del Piemonte dal 1000 al XV secolo Il Novarese 1937
- F. CONTI Castelli del Piemonte, Novara e Vercelli Tomo I Novara 1971
- A. VINCENTI Castelli viscontei e sforzeschi Milano 1981
- AA.VV. Fortilizi del bacino Verbanese - Intra 1980

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO SET. 88						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE				X															
COPERTURE			X																
SOLAI				X	X														
VOLTE E SOFFITTI			X	X															
PAVIMENTI					X	X													
DECORAZIONI				X	X														
PARAMENTI				X															
INTONACI INT.				X	X														
INFISSI					X	X													

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

1. ESTRATTO DALLA MAPPA CATASTALE f.n°27 -SC. 1:1000

FOTOGRAFIE:

2. Il fronte nord est dell'edificio
3. La torre poligonale e il fronte verso il giardino
4. L'arco d'ingresso a sesto acuto in conci di marmo

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

5. L'evoluzione della pianta nei secoli XIII e XV
11. Lo scacchiere difensivo in epoca viscontea
12. " " " sforzesca

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Dott. Arch. DARIO MARABELLI

(Ricerca e compilazione)

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONI:

20. Settembre 1988



01/00041764

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E
ARCHITETTONICI- TORINO

PIEMONTE

ALLEGATO N. 6 NO - VOGOGNA- CASTELLO VISCONTEO

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Seguito Descrizione

nelle sale centrali a cavallo del locale dove si sviluppa una scala a due rampe ad "L" che permette l'accesso al piano superiore. A differenza di quelle poste al piano terreno, le sale soprastanti di dimensioni pressoché uguali a quelle inferiori risultano illuminate da una serie di finestre aperte su entrambi i fronti longitudinali del corpo. Gli spazi a questo livello sono stati frazionati da tramezzature in legno realizzate in questo ultimo secolo quando il castello è stato adibito temporaneamente ad abitazione. Tramite una scala ad una rampa si accede al secondo piano dove attualmente esiste un unico locale contiguo ad una delle celle della torre semicircolare.

Sobrio ed essenziale nell'apparato decorativo delle facciate, questo corpo di fabbrica rivela una limitata ricerca estetica unicamente sul fronte verso nord, il cui fronte appare scandito all'ultimo piano con una precisa modularità da una serie di aperture ad arco ribassato, (attualmente occluse da un tamponamento realizzato all'inizio del secolo) e dalla presenza di una cordonatura torica di coronamento che corre lungo tutto il fronte.

All'estremità nord ovest del corpo centrale si innesta il torrione semicircolare sul quale fino all'inizio del secolo XIX (1802) si attestava il tratto terminale della cinta muraria che scendendo a valle racchiudeva il borgo medievale. Simile a quella presente nel castello visconteo di Locarno, questa torre che può considerarsi il "mastio" del castello, è senza dubbio l'elemento dominante sia dal punto di vista volumetrico che architettonico.

La torre costruita con estrema cura per disegno e per scelta di materiali si articola su cinque piani ed è in comunicazione con il corpo principale a tutti i livelli; l'ultimo in parte a sbalzo è caratterizzato da un apparato a sporgere (aggiunto probabilmente in epoca sforzesca) con beccatelli a triplice mensola in pietra su cui poggiano archetti in mattoni a tutto sesto. All'interno la torre presenta quattro ambienti sovrapposti e illuminati da finestre con doppia inferriata; l'interno degli ambienti con pavimentazione in pietra è caratterizzato da soffitti a volta ribassata aventi in chiave una trave di legno. Una massiccia bombardiera ricavata nella muratura perimetrale al piano terreno rivolta con il fuoco a controllare il tracciato che sale dal centro costeggiando il Riale della Chiesa, e l'apparato a sporgere munito di caditoie, sono gli elementi più significativi che testimoniano il carattere prettamente militare e difensivo dell'edificio.



01/00041764

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E
ARCHITETTONI - TORINO

PIEMONTE

ALLEGATO N. 7

NO -VOGOGNA- CASTELLO VISCONTEO

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

(Seguito Descrizione)

Molto interessante e abbastanza inconsueto come tecnica costruttiva, appare oltre alla chiave in legno delle volte, la complessa orditura lignea che sorregge il manto di copertura del torrione. Costituita da una serie di ancavallature radiale che gravano su tratti di pilastri posti in corrispondenza della muratura perimetrale sottostante, e quindi arretrati rispetto alla meraltura, la copertura é abilmente completata da mensole passafuori poste a fianco delle travi principiapi.

l'altra torre, quella poligonale, addossata alla parete sud est del corpo di fabbrica principale, é probabilmente il nucleo primitivo dell'intero complesso, che insieme ad un'altra fortificazione posta più a nord e in posizione ancor più dominante, costituivano uno degli elementi dei primi scacchieri difensivi formati dalle torri di avvistamento altomedioevali.

Realizzata anch'essa con pietrame locale disposto a corsi irregolari, ad eccezione degli spigoli dove emerge una particolare cura nell'esecuzione, la torre si presenta attualmente priva di copertura ed in condizioni di avanzato degrado. la muratura come per l'altra torre é nella parte inferiore a "scarpa" fino alla cordonatura torica che si raccorda in altezza per proseguire lungo tutto il corpo di fabbrica rettangolare e sul perimetro della torre semitonda. All'interno della torre nella muratura appaiono tracce di canne fumarie e riseghe per l'incastro delle travi che testimoniano l'esistenza di due orizzontamenti e di un cammino di ronda. L'accesso a questa torre, ora priva anche di pavimentazione, avviene attraverso una porta ricavata nell'ultimo locale al 1° piano del corpo principale. In origine la torre era munita di due ingressi quasi contrapposti (ora murati), uno principale con accesso sul giardini interno, e l'altro sul lato nord lungo il sentiero che conduce a Genestredo.

Il castello é arricchito da una articolata cinta muraria; al primo recinto a pianta quadrilatero irregolare con un lato a rientrare, rinforzata sul lato di levante dove si apriva la porta archiacuta con ponte levatoio ad unico bolzone da un'altra torre più bassa collegata con quella semicircolare mediante un piccolo corpo, venne aggiunto nel 1340 sul lato di ponente per rinforzare la difesa, una piazza d'armi a pianta cuneiforme non merlata, e a levante un altro recinto saldato al primitivo a pianta trapezoidale.

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00041764

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E
ARCHITETTONICI + TORINO

PIEMONTE

ALLEGATO N. 8 NO - VOGOGNA- CASTELLO VISCONTEO

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

(Seguito VICENDE COSTRUTTIVE, NOTIZIE, STORICO CRITICHE)

torrione a forma semicircolare, che si saldavano così alla torre poligonale già esistente come nucleo primitivo. La fortificazione è stata completata poi da una cinta muraria quadrangolare con un lato a rientrare in cui è aperta una porta ad arco a sesto acuto con ponte levatoio ad unico bolzone.

Nonostante la compartimentazione difensiva dell'edificio risultasse ben articolata e strutturata sotto l'aspetto strategico-difensivo, il timore di invasioni causato dalle pressioni operate al confine dalle popolazioni Vallesi, induce i Visconti a realizzare un ulteriore rafforzamento della struttura. Probabilmente attorno al 1340, anno in cui viene nominato Giovanni Visconti Vescovo di Novara, si decide di aggiungere una piazza d'armi a pianta cuneiforme, non merlata ma adatta alla difesa radente.

Con la morte dell'Arcivescovo Giovanni Visconti, lo stato Visconteo viene diviso tra i nipoti secondo una precisa ripartizione territoriale, che assegna a Matteo II i territori a sud di Milano, a Galeazzo II quelli a occidente e a Bernabò quelli ad oriente. A Galeazzo II succede Gian Galeazzo Visconti che ansioso di affermare il suo dominio sulle zone di confine minacciate dai Vallesi, concede ampi vantaggi alla famiglia dominante a Vogogna dei Ferrari. Segue quindi un periodo di pace per tutta l'Ossola e per Vogogna, fino a quando Filippo Maria Visconti succeduto a Gian Galeazzo preoccupato dalla pressione alle zone di confine investe di sempre maggiori benefici a partire dal 1441 Vitaliano Borromeo, con lo scopo di creare sotto il suo dominio un unico e compatto feudo dal Lago Maggiore fino alla Valle Anzasca. Nel 1446 F.M. Visconti infeuda Vogogna al conte Vitaliano Borromeo, decisione che viene successivamente confermata dagli Sforza nel 1487. Ed è proprio nello stesso anno che il pericolo tanto temuto per anni diventa realtà. Nella primavera di quell'anno l'Ossola viene devastata da uno sconfinamento dei Vallesi d'Oltralpe guidati dal Vecovo di Sion e appoggiato all'interno da gruppi di mercenari svizzeri ritornati dall'annosa guerra di Saluzzo. Gli invasori occupata tutta l'alta Ossola vengono espulsi solo con la battaglia di Crevola senza che essi riescano a raggiungere Vogogna. Probabilmente dopo questo scampato pericolo gli Sforza decidono un ulteriore rafforzamento al castello di Vogogna aggiungendo alla torre semicircolare l'apparato a sporgere con beccatelli a triplice mensola in pietra. La battaglia di Crevola non è stato tuttavia l'ultimo pericolo per Vogogna e i suoi castelli. Neppure un secolo dopo e precisamente nel 1514 in concomitanza con i disordini del Ducato di Milano conteso tra francesi e spagnoli e con il rinnovato ardore di conquista vallese, i

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00041764

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E
ARCHITETTONICI - TORINO

PIEMONTE

ALLEGATO N. 9 NO- VOGOGNA - CASTELLO VISCONTEO

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

(Seguito VICENDE COSTRUTTIVE, NOTIZIE, STORICO ,CRITICHE)

Domesi assalgono Vogogna danneggiando i castelli in modo determinante. A questa data risale probabilmente l'abbandono della rocca. Il castello pur essendo mantenuto in efficienza non viene più rafforzato in quanto l'Ossola cessa di essere zona strategica diventando provincia di confine dell'Impero. Gli Svizzeri nel frattempo si erano assicurati la Val Levantina, il Ticino, la Valtellina, e i territori di Bormio, e quindi avevano più possibilità di penetrare in nello stato degli Sforza attraverso l'alta Lombardia. Il castello di Vogogna che fino a quell'epoca era stato un riferimento di fondamentale importanza cessa così la sua funzione principale facendo perdere importanza anche al paese. Rimasto di proprietà dei Borromei fino al 1797, viene poi acquisito dal Comune che lo utilizza prima come prigione poi come locale sede dei Carabinieri. Successivamente é affittato ad una famiglia locale, i Lossetti che lo utilizzano fino al 1952. Da quella data l'edificio é abbandonato e in lento e progressivo degrado.

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00041764

ITA:

 SORPINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E
 ARCHITETTONICI - TORINO

PIEMONTE

ALLEGATO N. 10 NO - VOGOGNA - CASTELLO VISCONTEO - (Seguito Sistema Urbano)

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

colare, in corrispondenza della cinta muraria. Sulla Via Castello ha poi sbocco lateralmente una via secondaria che costeggia un lato del comparto difensivo cuneiforme aggiunto in epoca successiva alla costruzione del castello, e parte del recinto quadrangolare.